



Episodio 216

(Precedentemente, su Hand aufs Herz)

[Pestalozzi, spogliatoio]

Sophie mette qualcosa nella bottiglia d'acqua di Jenny.

[Pestalozzi, scalinata]

Ronnie: Divertiti durante il viaggio. Il primo dopo tanto tempo è sempre il migliore.

Jenny: Non puoi averlo fatto.

Ronnie: Buon volo. E ti auguro un atterraggio delicato.

[Appartamento di Michael]

Michael: Bea ha preso la sua decisione, e anche io.

Helena: Sono felice di sentirtelo dire.

[Pestalozzi, aula insegnanti]

Michael: Quando ho lasciato casa tua venerdì, ho visto Ben Bergmann arrivare in macchina e vi ho visti andare via insieme. Quindi siete tornati insieme.

(Intro)

Musica drammatica, cantiamo insieme:

*"And if this is what we've got, then what we've got is gold,
we're shining bright and I want you, I want you to know..."*

[Pestalozzi, aula insegnanti]

Bea: Mi stai pedinando?

Michael: Non è stato necessario, era impossibile non vedervi.

Bea: E per questo tu concludi che stiamo insieme?

Michael: Bea, che altro dovrei fare? *(I fatti tuoi, ad esempio)*. Sovrei darvi la mia benedizione e tralasciare il fatto che stai insieme ad uno studente?

Bea: Mi hai solo visto salire in macchina con Ben. Questo non significa niente.

Michael: Vorrei che fossi più brava a mentire.

Bea: Vedi cose che non esistono. Le separazioni sono difficili ma pensavo che l'avessi superata. Ovviamente mi sbagliavo..

Michael: Bea, dimmi solo com'è andata. Hai passato il weekend con Bergmann junior, sì o no?

Bea: Michael, adesso basta. Devi cominciare a vivere la tua vita senza di me.

Michael: Lo farò, non ti preoccupare, voglio solo che tu risponda a questa domanda. E poi ti lascerò in pace.

Bea: No, non ho passato il weekend con Ben. – Ben non ha più la patente... l'ho accompagnato da una ragazza.

Michael: Da una ragazza.

Bea: So che non avrei dovuto farlo perchè sono la sua insegnante, ma non è vietato fare un favore ad uno studente. Ho risposto alla tua domanda?

Michael: Sì, adesso so come stanno le cose.

Bea: Bene, allora ok.



[Pestalozzi, scalinata]

Jenny: Cosa c'hai messo dentro? Dimmelo subito.

Ronnie: Perché vuoi saperlo? Ah, capisco, così potrai ordinarne ancora quando sarai di nuovo dipendente, vero?

Jenny: Sei proprio uno stronzo.

Ronnie: Beh, adesso non sputare nel piatto dove mangi. Ti farò uno sconto speciale... che normalmente faccio solo ai buoni amici.

Jenny: Sparisci, stronzo.

Ronnie: Ok, ti lascio in pace. Divertiti. Oh, e le cose andranno così: non mi minaccerai mai più. Altrimenti il mio piccolo avviso sarà solo l'inizio.

[Pestalozzi, ufficio di Helena]

Toc toc

Helena: Avanti.

Frau Jäger: Oh, mi scusi, pensavo fosse sola. Torno più tardi.

Helena: Rimanga pure. Di che si tratta?

Sig.ra Jäger: Il signor Wendtland ha chiamato. Sta venendo per parlarle dei candidati per la posizione di vice preside.

Helena: Non avresti potuto passarmelo o consultarmi? Non ho tempo per questo appuntamento adesso.

Sig.ra Jäger: Il signor Wendtland ha insistito per venire subito. Vuole conoscere i candidati il prima possibile.

Helena: Oh, bene, ok. Grazie. Allora, hai sentito. Se non troviamo una prova di questa ridicola relazione il prima possibile, Wendtland farà Bea vice-preside.

Michael: Ma non ne ho nessuna. Per questo la mia parola non conterà niente.

Helena: Ma deve esserci qualcosa. Qualche piccola prova che questo sorriso innocente della tua ex amante è solo una facciata. Che ingannerebbe qualcuno come Wendtland, ovviamente – Michael? Perché ti sei ammutolito? Ti sei già pentito di esserti schierato dalla mia parte per distruggere Bea?

Michael: No, non mi pento di niente. E troveremo un modo, ne sono certo.

[Pestalozzi, bagni]

Jenny è in ginocchio dentro ad un bagno, probabilmente sta vomitando.

Esce e si butta dell'acqua sul viso.

Flashback nel club di Londra, quando tirava cocaina.

[Pestalozzi, aula insegnanti]

Helena: Signora Vogel. Ho appena visto sul planning che ha due ore libere. E ovviamente non sta facendo niente di utile in ogni caso.

Bea: Sta monitorando il tempo libero di tutti gli insegnanti o solo io ho questo trattamento speciale?

Helena: Può vederla come vuole. Ma sono qui solo per darle un compito speciale che sono certa porterà volentieri a compimento.

Bea: Non vedo l'ora di sentire di che si tratta!

Helena: le capacità matematiche di Ben Bergmann lasciano molto a desiderare. Voglio che lei usi le prossime due ore per stare con lui a colmare le sue lacune.



Bea: Perché proprio lui? Ci sono persone che ne avrebbero molto più bisogno.

Helena: Oh, allora dovremmo vedere anche quegli studenti. Ma oggi è il turno di Ben Bergmann. Voglio che si diplomi con buoni voti. Lo voglio per tutti i miei studenti. Ed è bello da parte sua poter fare la sua parte, no? Ben sa già tutto e la sta aspettando.

[Pestalozzi, bagni]

Jenny è già abbastanza fatta. Emma entra di corsa

Emma: Eccoti. Perché non sei venuta, ti ho aspettato fuori tutto questo tempo. Ho visto il video e non sono solo arrabbiata che tu abbia assunto delle droge... ma che tu non me l'abbia detto. Voglio dire, ma che cavolo! Sono sicura che tu ne abbia potuto parlare bene con Sophie, ma a me non hai detto una parola. Come pensi mi sia sentita quando Ronnie...

Jenny scivola sul pavimento.

Emma: Jenny? Ehi, che succede? Ehi!

Jenny mugugna qualcosa.

Emma: Hai preso della droga? Sei impazzita?

Jenny mugugna ancora "mi gira tutto..."

Emma: Oh cavolo, perché fai queste stronzate?

Jenny mugugna una parola che sembra essere "acqua".

Emma: Vieni, possiamo farcela. Ti porto a casa.

Mette Jenny in piedi e la trascina fuori.

[Pestalozzi, aula riunioni]

Bea: Abbiamo i punti A, B, C, P e Q. Stiamo cercando il piano E e la retta G. P e Q sono...

[Pestalozzi, ufficio di Helena]

Helena: La signora Vogel rimendia alla sua potenziale mancanza di esperienza con la creatività, la dedizione e un approccio diretto con i suoi studenti.

Sig. Wendtland: intende, per esempio, il suo lavoro con il gruppo di musica?

Helena: sì, la signora Vogel gestisce lo STAG con grande entusiasmo. È molto amata tra gli studenti, soprattutto dai maschi.

Sig. Wendtland: Beh, posso immaginarlo. È chiaro che siano contenti di avere un'insegnante così bella davanti a loro.

Helena: certamente. E alla signora Vogel sembra piacere tutta questa popolarità.

Sig. Wendtland: cosa dovrei dedurre?

Helena: Beh, esattamente quello che ha detto. Gli studenti sono contenti di avere una insegnante così giovane e si fidano di lei.

Nel frattempo, Michael sta cercando prove nella casella di posta di Bea.

Sig. Wendtland: Ci sono esempi concreti di questo legame di fiducia?

Sig. Wendtland: Sa quanto velocemente ci si possa trovare in cattive acque. E quanto velocemente le carriere finiscano se avanzano dei sospetti di una poco professionale mancanza di distacco.

Helena: No, non mi ha capito. Parlavo di pettegolezzi che vengono diffusi velocemente. Per me, la signora Vogel è una pedagoga eccellente e stimata, prima di tutto. Potremmo andare a trovarla in classe.



Sig. Wendtland: Sì.

Michael è arrivato a frugare nella borsa di Bea.

[Pestalozzi, aula riunioni]

Ben: Penso di aver capito.

Bea: Beh, ci hai messo poco.

Ha scritto "ti amo"

Bea: No, quella non è la risposta giusta, sfortunatamente. Non a questo problema.

Ben: Che peccato. E io che pensavo di poter usare questa formula in qualsiasi occasione.

Sono molto vicini tra loro, quando entra Helena con il signor Wendtland.

Helena: Signora Vogel, il dottor Wendtland vuole verificare lui stesso la qualità delle sue lezioni. Non ha niente da obiettare, vero?

Bea: Certo che no. Prego, entri.

Sig. Wendtland: Dà lezioni private ai suoi studenti?

Bea: Non a tuttom ma con Ben... con il signor Bergmann è molto utile ripetere le lezioni dello scorso anno. E per me è una buona verifica dei miei metodi di insegnamento. E per poter incorporare i risultati nelle mie lezioni normali, ho chiesto alla signora Jäger di registrare questa lezione. Auto monitoraggio pedagogico.

Sig.ra Jäger: Salve.

Sig. Wendtland: Salve. È un'idea molto buona.

Michael continua a cercare ansiosamente.

Sig. Wendtland: Non me ne aveva parlato.

Bea: Non ho avuto modo di parlare con la signora Schmidt-Heisig di questa cosa. Ma so che è sempre molto aperta al mio approccio di insegnamento, ho ragione?

Helena: Sì, certo.

Bea: Voglio sperare, ovviamente, che questa specie di auto revisione venga integrata nella vita scolastica di tutti i giorni, in futuro... se dovessi avere l'opportunità di influire in scelte del genere.

Sig. Wendtland: Beh, questo potrebbe accadere prima di quanto pensi.

[Villa dei Bergmann , camera di Jenny]

Emma si prende cura del suo tesoro. Le prepara il tè e le asciuga il sudore, guardandola con adorazione.

[Pestalozzi, ufficio di Helena]

Helena: Ancora tu. Ci siamo appena viste.

Bea: forse in futuro accadrà più spesso di quanto ti piacerebbe.

Helena: Se ti stai riferendo alla tua carriera come vice preside qui, niente è stato ancora deciso, quindi non farti troppe aspettative.

Bea: il signor Wendtland sembrava molto colpito dalla sua visita. Anche se non era esattamente il tuo di insegnamento che volevi mostrargli, vero?

Helena: Non so di cosa tu stia parlando.



Bea: Oh, davvero? E non hai tentato per giorni di impedire che io diventi vice preside? Posso addirittura capirti. Se divento vicepresidente, sarebbe difficile far passare il tuo progetto con Stefan Bergmann. E dovresti rinunciare a molti soldi... perchè io impedirei la demolizione della scuola solo per farti arricchire.

Helena: Sei sempre a cavallo dei tuo principi morali... brava.

Bea: Mi sto solo preparando a quello che succederà. Buona giornata.

[Villa dei Bergmann ,camera di Jenny]

Jenny: Emma...

Emma: Da quanto sei sveglia?

Jenny: Solo adesso. Come sono arrivata qui?

Emma: Ti ci ho portata io.

Jenny: La bottiglia dell'acqua, ovviamente.

Emma: Avresti dovuto dirmelo.

Jenny: Ronnie ha messo la droga nella mia bottiglia, non ne sapevo niente...

Emma: Non è quello che intendevo. Sto parlando della tua vita a Londra. Ho visto il video... mentre tiravi una striscia in un locale... cocaina, o qualcosa del genere...

Jenny: Un video?

Emma(annuendo): Ronnie... mi ha dato il link.

Jenny: Quel porco.

Emma: Sì, beh, è Ronnie. Ma non stiamo parlando di lui adesso. Perchè non mi hai mai detto niente?

Jenny: Perchè non volevo che mi vedessi così. Perchè non volevo che venissi a sapere come mi ero comportata, che un tempo prendevo droghe... e comunque non l'avresti capito, Emma.

Emma: Ma non ci hai nemmeno provato...

Jenny: Quando Sophie era strafatta tu pensavi che fosse strano... e disgustoso.

Emma: Non è affatto vero... semplicemente non capivo perchè ti prendessi cura di lei in quel modo. Ero solo gelosa. Eri tu l'amica, vero? Quella con problemi di droga... ed è per questo che stavi aiutando Sophie.

Jenny: I drogati si fanno forza tra loro, è così che la vedi, vero?

Emma: Voglio dire, hai avuto la stessa esperienza, è comprensibile che volessi stare...

Jenny: Insieme, nel bene e nel male giusto?

Emma: Beh...

Jenny: Emma! Emma, tu non hai idea. Stai seduta nel tuo piccolo stupido simpatico mondo colorato, e guardi fuori con i tuoi occhioni per vedere cosa sta succedendo qui nel mondo reale. E adesso vuoi capire anche questo.

Emma: Ma...

Jenny: Non ne hai la benchè minima idea, Emma.

Emma: Sì... vado a prendere qualcosa da mangiare, allora.

[Pestalozzi, aula insegnanti]

Michael ha trovato la foto. C'ha messo un bel po', pensavamo che Bea l'avesse incorniciata e messa sul suo tavolo nell'aula insegnanti.

Sig. Wendtland: Sappiamo bene quanto un pettegolezzo si diffonda velocemente, e quanto possa far male ad un'insegnante.

Sig.ra Krawcyk: Sì, è vero.



Sig. Wendtland: E che si tratti di un'insegnante che fa il suo lavoro con tanta motivazione ed entusiasmo...

Sig.ra Krawczyk: Che è il motivo per cui ho voluto che la signora Vogel iniziasse ad insegnare in questa scuola.

Sig. Wendtland: E proprio lei viene accusata di non mantenere la giusta distanza dai suoi studenti maschi.

Sig.ra Krawczyk: La signora Vogel ha un bel rapporto con la maggior parte dei suoi studenti. Forse alcuni colleghi sono invidiosi di lei.

Sig. Wendtland: Forse, ma di certo non la Schmidt-Heisig.

Sig.ra Krawczyk: Certo che no. loro due hanno semplicemente due caratteri diversi. Forse la preside è semplicemente irritata dal carattere aperto ed emotivo di Bea.

Sig. Wendtland: Sì, forse, ma certi pettegolezzi vanno gestiti con cautela.

Sig.ra Krawczyk: Signor Heisig. Perché non dice al signor Wendtland che collega attenta e responsabile sia la signora Vogel?

Michael: Sì, almeno è quello che dice la gente. Mi dispiace, io non posso giudicare. Non seguo le sue lezioni, non sono un suo studente.

Herr Wendtland: Ma è esattamente quello che la signora Vogel vuole cambiare. La sua idea è di fare una sorta di auto revisione. Così la signora Vogel può provare quanto sia brava.

Michael: Mi scusi, cos'ha detto?

Herr Wendtland: Ho detto che così la signora Vogel può provare quanto sia brava.

Michael: Sì... sì, le prove sono sempre una buona cosa, dopo tutto.

[Villa dei Bergmann - camera di Jenny]

Emma entra. Jenny è straiata con la schiena verso la porta e sta piangendo.

Emma: Ti ho fatto un po' di zuppa. Ho pensato potesse farti bene mettere qualcosa nello stomaco. Hai ragione, non ne ho idea... non so come sia essere drogati. E non so nemmeno come uscirne. Io... una volta ho provato a non mangiare dolci per un mese. *(Oh, Emma, sei troppo carina e sei riuscita a far sorridere un po' Jenny... mentre noi ridevamo a crepapelle!).*

Emma: Sì, beh, probabilmente non si può fare un paragone. Probabilmente è molto difficile non tornare ad essere dipendenti... a rimanere puliti...

Jenny: Non stai pensando cose brutte su di me?

Emma: No, perché dovrei?

Jenny: Beh, perché ero una drogata... qualcosa di simile ad una drogata.

Emma: Non mi importa quello che eri. Tu sei la mia Jenny ed io ti amo, questo e tutto il resto incluso. Voglio che tu sappia che... puoi fidarti di me... e che non abbiamo nessun segreto, ok?

Jenny: Mhm.

Emma: Zuppa?

Jenny: Vuoi sapere tutta la storia? Voglio dire, di com'erano le cose a Londra?

Emma: Sì.

Jenny: Ma dovrò fare un bel salto indietro.

Emma: Non ho altri progetti per oggi.

Jenny: Non è una specie di favola con il lieto fine, però.

Emma: Beh, sei qui, no?

Jenny: E ho la donna dei sogni.

Emma: Che ti sarà sempre accanto.

Jenny: Quindi... un lieto fine, direi.



(E noi siamo tutte morte. Fine.)

[Pestalozzi, cortile]

Bea: Ragazzi, sapete che giocare a calcio nel cortile è vietato. Potrete riavere la palla dopo le lezioni.
Vede Michael che la osserva.

Bea: Ah, Lea? Ho chiesto per i tuoi piani di studiare all'estero. Un semestre di scambio non dovrebbe essere un problema.

Lea: Perfetto, grazie, signora Vogel.

Bea: Prego.

Guarda su, ma Michael non c'è più.

[Pestalozzi, corridoio]

Ronnie va da Sophie e le prende il cellulare.

Ronnie: Ok, con chi mi stai tradendo?

Sophie: Ronnie, smettila di dire stronzate.

Ronnie: "Ok, sarò lì alle otto". Dove sarai alle otto?

Sophie: Mia madre è a Colonia e vuole cenare con me. Ti crea problemi?

Ronnie: Perché non l'hai detto e basta. In realtà stavo pensando di invitarti a cena. Jenny ha bevuto tutta l'acqua della bottiglia che le avevi messo nello spogliatoio.

Sophie: Ha funzionato?

Ronnie: Quella donna non mi starà mai più tra i piedi. In questo momento starà pensando a dove trovare la prossima dose.

Sophie: Pensi che avrà una ricaduta totale?

Ronnie: Quando sei dipendente, lo sei per sempre.

Sophie: Bene, allora posso farle sapere dove potrà trovare la roba in futuro.

Ronnie: Ti ho già detto quanto sei sexy oggi?

[Villa dei Bergmann – camera di Jenny]

Jenny: Ero così arrabbiata con i miei genitori quando mi hanno detto che dovevo venire a Colonia. Ma adesso li amo per questo... altrimenti non ti avrei incontrata.

Emma: Wow... il fatto che tu sia riuscita ad uscirne... voglio dire, dopo aver passato una cosa così difficile... riesci a gestire uno come Ronnie così facilmente. E poi, non sei sola.

Jenny: Sì...

Emma: Ci sono io con te.

Jenny: Non è Ronnie il problema.

Emma: E cosa, allora?

Jenny: Devo fare un test antidroga una volta al mese... ed il risultato viene spedito ai miei genitori e al loro avvocato. Il che significa che se ho preso delle droghe...

Emma: Cosa?

Jenny: Mi manderanno in clinica di disintossicazione in Irlanda.

Emma: Ma non è stata colpa tua stavolta.

Jenny: Non ha importanza.

Emma: Non possono farlo, non è colpa tua. E' stato Ronnie... Ronnie ti ha dato quella roba.

Jenny: Emma, non mi crederanno. Ho mentito troppe volte su questa cosa.

Emma: E cosa ne sarà di noi?



[Pestalozzi]

Helena: Chi stai guardando? Ovviamente. La nostra stimata collega Vogel ed il nostro amico Wendtland. Se questa cosa avanti riuscirà davvero a diventare vice preside. A meno che...

Michael: A meno che non troviamo una prova.